

Indice

Premessa all'edizione italiana	9
Ringraziamenti	10

Introduzione:

L'atto come principio del lavoro estetico

1. Parlare di «atto estetico» non è forse una provocazione? Non significa forse supporre che il momento estetico sia il momento della passività o della ricezione?
2. Perché l'atto estetico non si riduce a una forma particolare di atto cognitivo? E cosa bisogna intendere con l'aggettivo «estetico»? ...
3. L'espressione «esperienza estetica» non sarebbe stata preferibile all'espressione «atto estetico»? Quale senso si deve attribuire alla nozione di atto?
4. Sostenere un'etica dell'atto estetico non è forse propendere per un estetismo elitario e formale?
5. Perché bisogna sviluppare la pratica dell'atto estetico? Quali sono le sue conseguenze pedagogiche, psico-sociologiche, politiche ed economiche?

Capitolo Primo

La pace della sera

6. Quale esempio di atto estetico si può addurre?
7. A quali condizioni è possibile sentire e concepire la pace della sera come effettivamente «reale»?
8. Come definire, nel suo primo momento, la «provocazione estetica»? Il punto di partenza dell'atto estetico è forse la sensazione oppure è la sua interpretazione come «pace della sera»?
9. Nel secondo momento dell'atto estetico, come si passa dalla provocazione del mondo al riconoscimento? Come si arriva a dire: «ecco la pace della sera»? E che rapporto corre tra questo riconoscimento e la decisione estetica?

10.	Come accade che, in un terzo momento, l'atto estetico ridesti i ricordi poetici?	44
11.	Quale funzione ha la materia nella «pace della sera»?	51
12.	Perché dire che, in un quarto momento, l'atto estetico produce un «significante nel reale»? Non basterebbe parlare di «evento» oppure di «incontro»?	53
13.	Perché mai dunque proviamo così raramente la pace della sera? È possibile programmare l'atto estetico?	56

Capitolo Secondo

Universali d'immaginazione

14.	Compiere atti estetici richiede necessariamente una cultura preliminare?	61
15.	Possiamo dire che l'atto estetico cominci all'alba dell'umanità? E possiamo aggiungere che Giambattista Vico, nel suo mito scientifico, sostenga appunto questa tesi?	63
16.	L'atto estetico produce universali fantastici?	66
17.	Perché i primi uomini inventarono gli universali fantastici?	68
18.	Perché l'invenzione degli universali fantastici è rivoluzionaria? La mente umana comincia piuttosto dal «ritrarre» che dall'«astrarre»?	70
19.	Come si passa dall'idea di ritratto all'idea di metafora e di favola?	73
20.	A parte Giove, c'è un altro universale fantastico che Vico privilegia?	75
21.	Possiamo ricordare le tappe del nostro percorso, riassumerne le difficoltà e indicarne l'orientamento successivo?	79

Capitolo Terzo

Il giardino e il paesaggio

22.	Il concetto di atto estetico mi si è imposto riflettendo sul paesaggio. Ma il giardino non è forse, anch'esso, il risultato di un atto estetico?	83
23.	Che l'invenzione del paesaggio sia più recente dell'invenzione del giardino non inficia forse la funzione dell'atto estetico nella fondazione della civiltà?	85

24.	Perché è tanto più facile mettere in evidenza l'atto estetico quanto più indeterminato ne risulta l'oggetto?	88
25.	L'atto estetico può generare il sublime?.....	91
26.	La nozione di «opera d'arte» non viene forse ridimensionata dall'atto estetico in quanto baluardo della civiltà?.....	94
27.	È possibile dire che il paesaggio si rivela artisticamente nella <i>Land Art</i> ?	96
28.	In genere, si teme la «cacciata dal Giardino». Ma perché il paesaggio ci espone al rischio di essere inghiottiti?	98
29.	La funzione dell'atto estetico è quella di «salvaguardare» le cose. Ma questa funzione è conciliabile con l'impossibile estetico?	101

Capitolo Quarto

Plasticità della scultura e plasticità della pittura

30.	Com'è possibile articolare l'atto estetico e l'atto artistico?	105
31.	Qual è il ruolo del tatto nella scultura? E qual è il ruolo della vista nella pittura?	109
32.	L'atto estetico che consiste nell'osservare l'ombra è all'origine della pittura e della scultura. Come mai?.....	113
33.	Perché il ritratto immaginario di Dante, realizzato da Giotto, può essere considerato un mito sull'origine della pittura?.....	119
34.	Quali sono i significanti elettivi della pittura e della scultura? E come verificarli?.....	122
35.	Il quadro è uno degli oggetti dell'atto estetico? Oppure è una delle sue guide?	125
36.	L'atto estetico chiama il quadro a un confronto con lo specchio?	129
37.	In che senso l'atto estetico costituisce una sublimazione?	133

Capitolo Quinto

Architettura e coreografia. Incremento e decremento d'opera

38.	Come opera l'atto estetico? E perché si può dire che esso predispone architetture e coreografie?	137
39.	Come si possono definire il pensiero inerente all'architettura e il pensiero inerente alla coreografia?	141

40. Qual è il rapporto tra l'atto estetico e l'atto tecnico?	144
41. Perché l'architettura e la danza dimostrano che il pensiero ha la proprietà di dispiegare spazi?	147
42. Perché, alla metà del XVIII secolo, l'architettura prese il posto della danza entro il canone delle belle arti?	148
43. Si può dire che l'architettura e la danza dettino le condizioni di possibilità delle altre arti?.....	151
44. L'improvvisazione può tornarci utile per capire l'atto estetico? ...	155
45. In che cosa l'atto estetico si distingue dal gesto, inteso come atto tecnico?	156

Conclusione

Per una riabilitazione dell'*amateur*

46. Che senso ha dire che l'atto estetico produce una sorta di «realtà»?	161
47. L'atto estetico è sentire il grido dell'Altro? È sentire il nostro proprio grido?.....	166
48. L'atto estetico si realizza anzitutto nella musica?	168
49. L' <i>amateur</i> si distingue dal conoscitore e dallo specialista per la sua carenza di metodo e di specializzazione. Perché riabilitarlo?.....	171
50. Si può dire che l'atto estetico protegga il mondo erotizzandolo? .	174

Bibliografia	177
---------------------------	-----

Indice dei nomi	187
------------------------------	-----